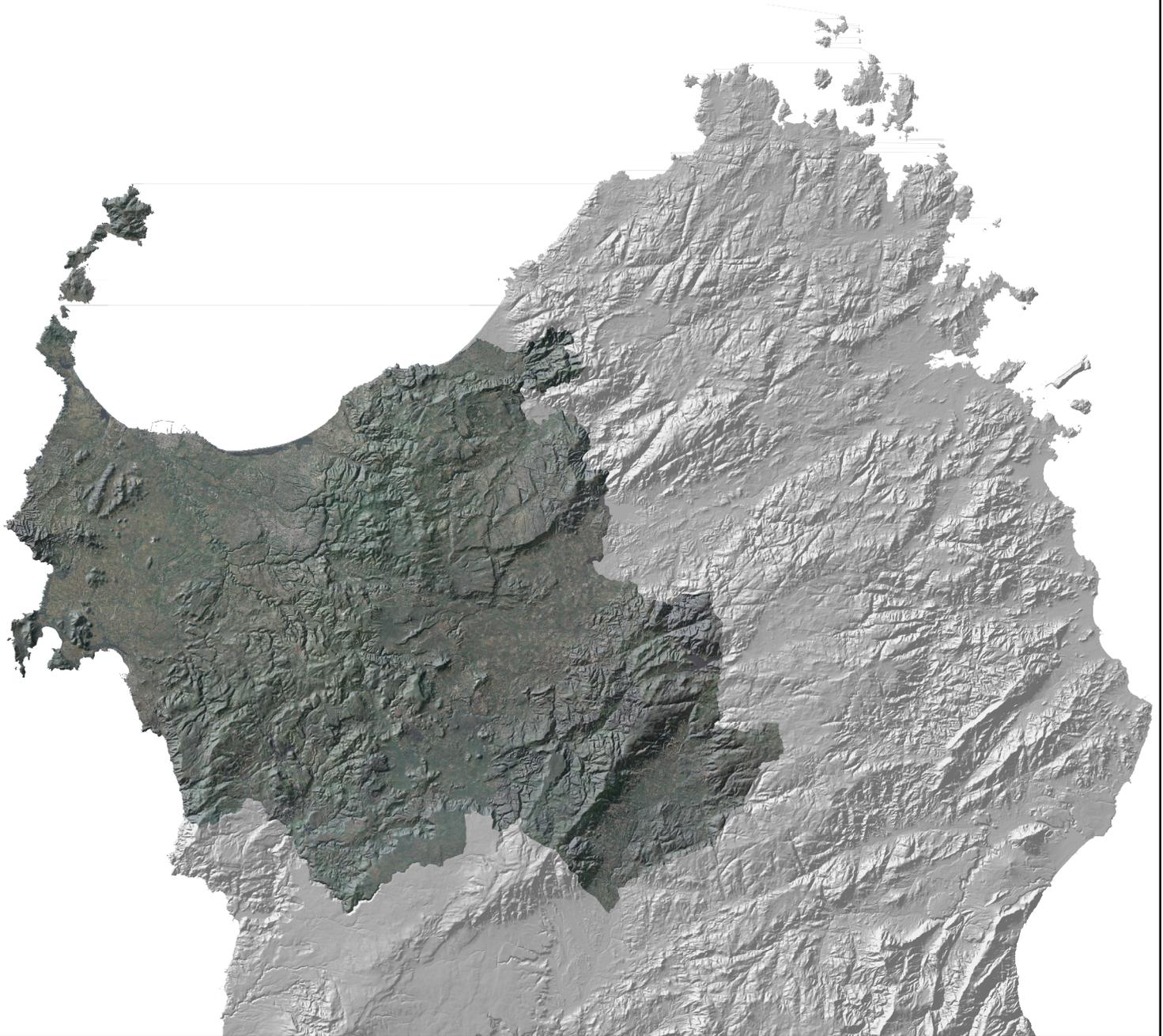


# PIANO URBANISTICO PROVINCIALE PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

## Aggiornamento e adeguamento al Ppr e al Pai (BOZZA)



Codice elaborato

**NO-up-all 2**

**NORMATIVA DI COORDINAMENTO  
DEGLI USI E DELLE PROCEDURE  
ALLEGATO 2 - PROTOCOLLI**

Data

Ottobre 2008

Il coordinatore del Piano

Giovanni MACIOCCO

Il Presidente della Provincia

Alessandra GIUDICI



## Protocolli

1 – Protocollo di intesa Regione – Provincia .....	2
2 – Protocollo per il mosaico della pianificazione urbanistica comunale con allegati .....	13
3 – Protocollo di intesa per l'adeguamento dei Piani Provinciali al Ppr .....	24
4 – Protocollo quadro Regione-Province – Comuni per l'adeguamento dei Puc al Ppr..	32

## ***Protocolli***

## **1 – Protocollo di intesa Regione – Provincia**

LSD

**PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA E LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DI CAGLIARI, NUORO, ORISTANO E SASSARI DISCIPLINANTE L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI PREVISTI DALL' ART. 72 DELLA L.R. 15.2.96, N. 9 (LEGGE FINANZIARIA) E DALLA DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE 42/23 del 4.12.2001, PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI URBANISTICI PROVINCIALI**

L'anno duemiladue il giorno 30 del mese di Ottobre in Cagliari, Viale Trieste n° 186 nella sede dell'Assessorato Regionale EE.LL., Finanze e Urbanistica

tra

La **Regione Autonoma della Sardegna**, d'ora in poi denominata "Regione", rappresentata dall'Ing. Gabriele Asunis, nato a Cagliari, il 09.07.1951, domiciliato in Cagliari, Viale Trieste n° 186 in qualità di Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia,

e

L'**Amministrazione Provinciale di Cagliari**, rappresentata da Dott. Nicola Sciannameo, nato a Mogoro (OR), il 03.06.1941, domiciliato in Cagliari, Via Cadello n° 9/B in qualità di Dirigente del Settore Programmazione e Pianificazione Territoriale;

L'**Amministrazione Provinciale di Nuoro**, rappresentata da Dott. Mariano Meloni, nato a Charleroi (Belgio), il 13.05.1959, domiciliato in Nuoro, P.zza Italia n° 22 in qualità di Dirigente Settore Pianificazione Territoriale e Urbanistica;

L'**Amministrazione Provinciale di Oristano**, rappresentata da Ing. Luciano Casu nato a Terralba, il 7.9.1957 domiciliato in Oristano, via E. Carboni n° ..... in qualità di Dirigente Settore Programmazione e Pianificazione Territoriale;

L'**Amministrazione Provinciale di Sassari**, rappresentata dall'Ing. Marco Dario Cherchi, nato a Sassari, il 23.10.1959, domiciliato in Sassari, P.zza Italia n° 31 in qualità di Dirigente del Settore Programmazione e Pianificazione Territoriale,

di seguito denominate "Province",

Premesso che:

- in base alla L.R. 22.12.1989 n.45, "Norme per l'uso e la tutela del territorio", in applicazione dell'art. 16 alle Province compete la predisposizione dei Piani Urbanistici Provinciali, estesi all'intero territorio, i quali, tra l'altro, devono assicurare la coerenza degli interventi ai piani territoriali paesistici e, redatti anche per settori di intervento, individuano specifiche normative di coordinamento con riferimento ad ambiti territoriali omogenei:

- a) per l'uso del territorio agricolo e costiero;
- b) per la salvaguardia attiva dei beni ambientali e culturali;
- c) per l'individuazione e regolamentazione dell'uso delle zone destinate ad attività produttive industriali, artigianali e commerciali di interesse sovracomunale;
- d) per le attività ed i servizi che per norma regionale necessitano di coordinamento sovracomunale;
- e) per la viabilità di interesse provinciale;
- f) per le procedure relative alla determinazione della compatibilità ambientale dei progetti che prevedono trasformazioni del territorio;

- secondo l'art. 20 del Decreto Legislativo del 18.08.2000, n. 267 le Province hanno il compito di predisporre il Piano Territoriale di Coordinamento che, tra l'altro, determina indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare, indica:

- a) le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti;
- b) la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione;

- c) le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque;
- d) le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi e riserve naturali.
- con la l'art. 72 della Legge regionale 15.2.1996 veniva disposto, per il triennio 96-98, l'impegno complessivo di lire 10 miliardi, quale contributo regionale alle Amministrazioni provinciali per la redazione dei Piani Urbanistici Provinciali, da ripartirsi secondo quote proporzionali alle aree programma ricadenti nelle singole Province, stabilite con deliberazione della Giunta regionale n. 23/36 del 4.6.1996 secondo la seguente ripartizione:

Province	Pesi% secondo le Aree Programma	96 Milioni L.	97 Milioni L.	98 Milioni L.	Milioni L. totali
SS	25,50	892,5	892,5	765,0	2550,0
NU	24,60	861,0	861,0	738,0	2460,0
OR	10,70	374,5	374,5	321,0	1070,0
CA	39,20	1372,0	1372,0	1176,0	3920,0
TOTALI	100,00	3500,0	3500,0	3000,0	10.000,0

- che in data 06.11.96 sono stati stipulati dei Protocolli d'intesa tra la Regione e le singole province per verificare tutti gli elementi mirati al rispetto dei criteri e degli indirizzi generali concordati per la predisposizione dei Piani Urbanistici Provinciali anche in riferimento alla produzione di documenti utili alla redazione del Piano Urbanistico Regionale, e che individuavano altresì funzioni di coordinamento tra la Regione e le Province e di queste ultime tra loro, tramite un gruppo di lavoro costituito da funzionari dell'Assessorato Finanze Urbanistica ed EE.LL. e da funzionari delle province, istituito con la Deliberazione di G.R. precedentemente citata, nonché obiettivi, contenuti, articolazione e tempistica delle attività fino alle modalità di erogazione dei contributi ;
- che tra i punti cardine degli accordi sottoscritti con le Amministrazioni Provinciali era previsto che le stesse avrebbero portato a compimento la redazione dei Piani Urbanistici entro ventiquattro mesi dalla data di stipula dei medesimi, e che gli studi dovevano essere elaborati direttamente all'interno delle strutture provinciali avvalendosi di appositi "Uffici del Piano" costituiti *ad hoc*, integrati anche da collaborazioni specialistiche esterne, prevedendo il coinvolgimento attivo e partecipativo dei Comuni fruitori finali degli atti di pianificazione provinciale.
- che con l'art.12 della L.R. n.32/97 è stata riconosciuta la necessità di procedere alla ricerca di metodologie unificate per l'elaborazione degli atti di pianificazione provinciale e la redazione contestuale di una sintesi coordinata degli stessi P.U.P.;

Dato atto che:

- in mancanza di un compiuto quadro di pianificazione regionale di riferimento, lo svolgimento delle attività di coordinamento affidate al Gruppo di Lavoro, costituito da funzionari regionali e provinciali, peraltro impegnati a tempo pieno nello svolgimento di altri compiti d'istituto, si è dimostrata difficoltosa sin dall'inizio ed ha prodotto risultati estremamente limitati, senza riuscire ad incidere significativamente con orientamenti e determinazioni specifiche, nel processo di formazione dei Piani;
- pur tenendo conto dei diversi percorsi seguiti dalle Province e dei diversi stati d'avanzamento raggiunti nella predisposizione dei Piani Urbanistici Provinciali, i tempi ipotizzati e le risorse previste si sono rivelati largamente insufficienti per giungere al completamento e approvazione dei Piani e, successivamente, all'avvio delle fasi di attuazione e aggiornamento;
- nel Bilancio dell'anno 2001, su impulso dell'Assessore degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica che ha condiviso le istanze avanzate dalle Province, sono state programmate ulteriori risorse finanziarie pari a 1.500 milioni di lire, finalizzate al proseguimento delle attività di redazione dei Piani Urbanistici Provinciali la cui ripartizione è stata stabilita, a seguito di accordi con le Province, con la Deliberazione G.R. n. 42/23. del 4.12.01.;
- con la medesima deliberazione, la Regione si è impegnata a reperire risorse per le due annualità successive, considerando di poter disporre di un finanziamento complessivo finale di L. 15 miliardi, e di poter anche riequilibrare la distribuzione delle somme, poiché si è rilevato che la ripartizione effettuata finora, sulla base percentuale assegnata dal Consiglio Regionale alle aree programma, ha di fatto penalizzato la provincia di Oristano. Tenendo invece conto in del numero di comuni, della popolazione,

della superficie dei territori amministrati e di una quota iniziale di spesa uguale per tutte, risulta quanto segue:

Province	Pesi% secondo le Aree Programma	Ripartizione 10.000 Milioni ex art.72 L.R.9/96	Pesi% secondo comuni, superficie, popolazione e quota fissa	n.	Ripartizione risorse complessive		Ripartizione risorse di cui D.G.R.42/23 - 4.12.01	
					Milioni	Migl. Euro	Milioni	Migl. Euro
SS	25,50	2.550,0	27,3	4.098,20	2.116,543	1.548,20	799,578	
NU	24,60	2.460,0	23,8	3.568,52	1.842,985	1.108,52	572,501	
OR	10,70	1.070,0	15,6	2.345,19	1.211,190	1.275,19	658,581	
CA	39,20	3.920,0	33,3	4.988,09	2.576,136	1.068,90	551,578	
TOT.	100,00	10.000,0	100,00	15.000,00	7.746,853	5.000,00	2.582,284	

- occorre comunque prendere atto di quella che è stata l'oggettiva difficoltà d'avvio delle attività, anche per la notevole complessità della materia e del fatto che finora si è riusciti solo parzialmente ad individuare criteri di indirizzo e coordinamento in relazione al lavoro di costruzione dei quattro Piani;
- occorre impegnare l'Assessorato Regionale all'Urbanistica e le quattro Amministrazioni Provinciali ad adeguarsi alle seguenti azioni di indirizzo e coordinamento dei Piani Urbanistici Provinciali, formulate dalla Giunta Regionale con la sopracitata Deliberazione 42/23 del 4.12.01. affinché si adottino strategie tali da:
  - rendere omogenee le basi informative dei P.U.P.,
  - tener conto quale quadro di orientamento generale e di massima, per ciò che concerne la esigenza di coordinamento e congruenza delle attività di pianificazione provinciali e regionale, anche dei contenuti del D.D.L. di revisione della L.R. 45/89, che è in avanzata fase di predisposizione, e/o di quanto sarà emanato come nuovo quadro normativo;
  - considerare i nuovi scenari pianificatori in relazione alla delimitazione territoriale delle nuove Province così come approvati con L.R. n.9/01 ;
  - concertare fra province contermini la pianificazione da adottare nelle aree di frontiera;
- il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia, su mandato della G.R., impartito con la sopracitata Deliberazione 42/23 del 4.12.01., dovrà adottare tutte le iniziative tali da consentire l'istituzione, ai fini dell'azione di coordinamento, di un "Ufficio del Piano integrato", in cui devono convergere l'insieme dei contributi di conoscenze e di risorse umane provenienti dalla Regione e dalle Province, utili a svolgere quel lavoro di coordinamento dei P.U.P. che finora non si è riusciti ad attivare per le ragioni sopraesposte ;

tutto ciò premesso

#### LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE

##### Art.1 - Finalità -

Il presente protocollo di intesa ha la finalità di verificare l'osservanza degli indirizzi generali finora concordati tra le Amministrazioni contraenti per la predisposizione dei Piani Urbanistici Provinciali fino alla approvazione definitiva degli stessi, e di stabilire le azioni di coordinamento del proseguo delle attività di pianificazione, oggetto dell'erogazione dei contributi aggiuntivi rispetto a quelli di cui all'art. 72 della L.R. 9/96, per gli ulteriori 5 miliardi di lire, pari a 2.582,284 migliaia di Euro, programmati con Deliberazione G.R. n. 42/23 del 4.12.01.

Il presente protocollo di intesa integra e sostituisce i Protocolli singolarmente stipulati dalle stesse Amministrazioni in data 06.11.96.

##### Art.2 - Obblighi tra le parti -

**Risorse-** Le risorse complessivamente destinate alle finalità di cui all'art.1 sono pari a 15 miliardi di Lire, corrispondenti a 7.746,853 migliaia di Euro.

La Regione si impegna a trasferire alle Province le suddette risorse, comprese quelle necessarie per il proseguo delle attività di coordinamento di cui all'art. 1 fino alla misura di complessivi 5 miliardi, pari a 2.582,284 migliaia di Euro, aggiuntivi rispetto ai 10 miliardi già previsti all'art.72 della L.R. 9/96. Tenuto conto che con le Leggi finanziarie 2001 e 2002, sono state reperite già nuove risorse, rispettivamente pari a L.1,5 Miliardi, (corrispondenti a 774,289 migliaia di Euro) e 646 mila Euro nel 2002, la Regione si impegna altresì a reperire ulteriori 1.162 mila Euro con i prossimi esercizi finanziari.

*Azioni-* L'Assessorato Regionale all'Urbanistica e le quattro Amministrazioni Provinciali si impegnano a collaborare per adeguarsi alle seguenti azioni di indirizzo e coordinamento dei Piani Urbanistici Provinciali, formulate dalla Giunta Regionale con la sopraccitata Deliberazione 42/23 del 4.12.01., adottando strategie tali da:

- rendere omogenee le basi informative dei P.U.P.,
- individuare quale quadro di orientamento generale e di massima, per ciò che concerne la esigenza di coordinamento e congruenza delle attività di pianificazione provinciali e regionale, i contenuti del D.D.L. di revisione della L.R. 45/89, che è in avanzata fase di predisposizione, e/o quanto sarà emanato come nuovo quadro normativo;
- considerare i nuovi scenari pianificatori in relazione alla delimitazione territoriale delle nuove Province così come approvati con L.R. n.9/01 ;
- concertare fra province contermini la pianificazione da adottare nelle aree di frontiera.

Le Province cui competono la piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione delle attività programmate e del lavoro prodotto attiveranno, di concerto con l'Amministrazione regionale, tutte le misure necessarie per il monitoraggio sullo stato di avanzamento dei lavori riguardanti la redazione dei Piani Urbanistici Provinciali.

La Regione si impegna a mettere a disposizione delle Province le informazioni, gli atti e la documentazione d'archivio giacenti presso gli uffici degli Assessorati regionali nonché le metodologie di analisi dei dati territoriali in possesso dell'Assessorato EE.LL. Finanze e Urbanistica. Tali informazioni dovranno comunque essere utilizzate dalle Province per i propri fini istituzionali, con divieto di cessione a terzi in assenza di preventiva autorizzazione da parte dell'Ufficio titolare delle stesse informazioni.

La fornitura da parte della Regione della documentazione di cui al precedente comma si intende a titolo non oneroso.

Sono comunque a carico della Provincia le spese per la riproduzione dei documenti, eventuali spese di spedizione ed ogni altro onere o adempimento accessorio, alle quali potrà far fronte con gli stanziamenti di cui al presente protocollo d'intesa.

La Regione è sollevata da ogni responsabilità per eventuali azioni promosse da terzi in ordine alla utilizzazione non autorizzata di conoscenze, informazioni, documenti od altre notizie che venissero impiegate per lo svolgimento delle attività programmate o per eventuali rapporti di lavoro e/o attività di consulenza instaurati dalle Province.

### **Art.3 – Istituzione Ufficio di Piano integrato–**

In coerenza con quanto contenuto nella Deliberazione G.R. n. 42/23 del 4.12.01, viene istituito l'Ufficio di Piano integrato composto da funzionari e tecnici nominati dalla Regione e dalle Province con il compito di coordinare le attività oggetto della presente intesa al fine di:

- avviare le azioni di coordinamento del lavoro di costruzione dei Piani Urbanistici Provinciali, in linea con gli indirizzi formulati dalla Giunta Regionale con la sopraccitata Deliberazione 42/23 del 4.12.01;
- omogeneizzare le basi informative a disposizione attraverso l'individuazione di una comune struttura di metadato, di tematismi condivisibili relativi alla conoscenza di base, di basi cartografiche coerenti soprattutto in relazione alle aree di confine tra le Province, all'istituzione delle nuove province etc.

- coordinare le attività relative a temi di respiro regionale quali PTP, SSSE, POR, QCS, PUT, etc. Tale struttura dovrà riferire periodicamente alla Giunta Regionale ed ai Presidenti delle Province tramite memorie informative sull'andamento dei lavori e delle azioni intraprese.

L'Ufficio di Piano integrato avrà sede operativa presso gli Uffici della Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia dell'Assessorato Regionale

all'Urbanistica; detta struttura potrà operare o avere sedi dislocate anche presso gli Uffici di Piano Provinciali già attivati.

Il compito di organizzazione e promozione del lavoro dell'Ufficio di Piano Integrato sarà svolto da un gruppo di coordinamento di base costituito da:

n. 4 tra dirigenti e funzionari regionali;

n. 2 referenti provinciali (di cui almeno 1 dirigente + 1 referente dell'Ufficio di Piano) per ciascuna Provincia;

Parteciperanno ai lavori dell'Ufficio del Piano integrato oltre ai funzionari della Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia, anche tecnici degli Uffici di Piano nominati da ciascuna delle Amministrazioni Provinciali, a rotazione sulla base delle effettive esigenze e professionalità richieste, per lo svolgimento del lavoro programmato.

L'Ufficio di Piano integrato potrà essere inoltre supportato da consulenze specialistiche individuate e nominate dall'Amministrazione Regionale sulla base delle ulteriori risorse reperite dalla Regione e delle priorità identificate dal programma di lavoro.

#### **Art. 4 – Attività dell'Ufficio di Piano integrato –**

Le modalità di funzionamento dell'Ufficio di Piano integrato, nonché il programma dettagliato dei lavori e il cronogramma delle attività dovranno essere definiti sulla base di un Documento Operativo elaborato dall'Ufficio stesso, che terrà conto delle risorse complessivamente disponibili.

#### **Art. 5 – Risorse dell'Ufficio di Piano integrato –**

Le risorse da destinare alle attività dell'Ufficio di Piano integrato saranno quantificate in parte nella misura del 20 % dei contributi aggiuntivi, rispetto ai primi 10 miliardi, destinati alle Province, che potranno essere rese anche attraverso la disponibilità di risorse umane e/o attrezzature, e in parte da altre risorse che l'Assessorato all'Urbanistica si impegna a reperire in relazione alle esigenze di cui al Documento Operativo identificato dal precedente articolo. L'ufficio di Piano, sulla base delle risorse disponibili, predisporrà annualmente un bilancio a preventivo ed uno a consuntivo, in cui verranno previste le spese per il personale, per attrezzature, locali, attività divulgativa ed informativa soprattutto a favore di Enti locali.

#### **Art.6 – Contenuti dei P.U.P.**

Il Piano Urbanistico Provinciale verrà redatto secondo la metodologia riportata in ciascun Piano metodologico-economico regolarmente approvato da ogni Provincia e già accolto dalla Regione.

Tenuto conto delle competenze derivate dalla Legge n. 142/90 (ora Decreto Legislativo del 18.08.2000, n. 267) e dalla L.R. n. 45/89, il Piano Urbanistico Provinciale, nell'osservanza dei programmi di livello nazionale e regionale e nel rispetto delle specifiche competenze dei Comuni, dovrà perseguire indicazioni circa norme, criteri dotazionali, modalità di utilizzo del territorio, con particolare riferimento:

a) alla salvaguardia e tutela del territorio e delle sue risorse attraverso azioni finalizzate alla prevenzione dei dissesti e delle calamità naturali, al corretto uso delle risorse idriche ed energetiche, alla sistemazione idrica, idrogeologica e forestale, al consolidamento del suolo, alla regimazione delle acque, alla disciplina degli scarichi liquidi e gassosi ed allo smaltimento dei rifiuti, anche in coordinamento con il Piano di Assetto Idrogeologico in corso di redazione da parte dell'Assessorato Regionale dei Lavori Pubblici;

b) alla Protezione e valorizzazione dell'ambiente in generale e delle emergenze fisiche e culturali, con iniziative volte alla tutela ed alla valorizzazione della flora, della fauna e delle acque, ed attraverso l'istituzione di parchi e riserve naturali e la salvaguardia dei beni culturali ed ambientali;

c) al razionale assetto del territorio provinciale, tenendo conto delle attitudini delle sue parti; indicando gli usi compatibili e definendo la localizzazione di massima delle infrastrutture di livello sovracomunale che, per la rilevanza sotto il profilo occupazionale, dell'entità del territorio interessato, degli insediamenti e per le relative implicazioni sull'assetto del territorio, assumono interesse e valenze sovracomunali; individuando e potenziando la rete del trasporto pubblico e l'armatura delle grandi

infrastrutture ad essa strettamente connesse e complementari, quali stazioni, aeroporti, porti, centri intermodali e di deposito delle merci.

Il P.U.P. inoltre verrà redatto in coerenza con i dispositivi normativi vigenti o che dovessero entrare in vigore durante il tempo di validità del presente Protocollo di Intesa, nonché tenere conto dei nuovi eventi e delle nuove esigenze intervenute rispetto a quando si è avviato il processo di formazione del P.U.P. (istituzione delle nuove province, D.d.L. di modifica della L.R. 45/89, annullamento di sette dei quattordici Piani Territoriali Paesistici, emanazione degli S.S.S.E., S.D.E.C., Q.C.S., P.O.R., Testo Unico Beni Ambientali).

#### **Art.7 – Obiettivi del P.U.P.–**

Il Piano Urbanistico Provinciale, da intendersi quale strumento di pianificazione e programmazione economico-territoriale, è finalizzato principalmente al conseguimento dei sottoelencati obiettivi:

- 1) Indirizzare il governo del territorio verso uno sviluppo sostenibile del territorio stesso, la riqualificazione dei centri urbani ed in particolare delle periferie, la tutela e l'uso sociale dei beni culturali, la valorizzazione delle identità locali;
- 2) Tracciare le direttrici dello sviluppo socio-economico tramite una politica di assetto del territorio flessibile, da promuovere con il coinvolgimento delle Amministrazioni comunali;
- 3) Individuare ed elaborare programmi pluriennali sia di carattere generale che settoriale promuovendo il coordinamento dell'attività programmatoria dei Comuni;
- 4) Attuare politiche di tutela delle risorse ambientali che siano il più possibile compatibili con le esigenze di sviluppo economico-produttivo della collettività provinciale e regionale.

Il lavoro di predisposizione del Piano Urbanistico Provinciale deve inoltre essere elaborato nell'intento di perseguire, di concerto tra tutte le province, l'obiettivo della formazione di uno strumento organico di pianificazione a livello regionale, che possa costituire quadro di riferimento generale.

#### **Art.8 – Fasi di elaborazione del Piano–**

I lavori per la predisposizione del Piano Urbanistico Provinciale vengono articolati nelle seguenti fasi:

- **1a fase:** attivazione dell'Ufficio del Piano e definizione dell'organizzazione complessiva.  
Trattasi di una attività finalizzata alla costituzione dell'Ufficio del Piano, alla formalizzazione delle possibili collaborazioni esterne ed all'allestimento degli spazi di lavoro ed alle attrezzature indispensabili per lo svolgimento delle attività.
- **2a fase:** Ricognizione dello stato delle conoscenze.  
Questa fase ha lo scopo di raccogliere e riordinare tutte le conoscenze esistenti sul territorio al fine di renderle anche disponibili a tutte le Amministrazioni ed agli Enti interessati. Detta fase è articolata in:  
2.a - Ricognizione di tutti gli atti di pianificazione urbanistica e programmazione economica, sia definita che in atto, a livello comunitario, statale, regionale, sovracomunale e comunale;  
2.b - Ricognizione di tutta la normativa settoriale di livello regionale e subregionale;  
2.c - Ricognizione e lettura della struttura territoriale nelle varie componenti: archeologica, storica, insediativa ed ambientale, economica, con particolare riguardo allo scenario produttivo distinto per settore di attività, demografica, infrastrutturazione portuale, viaria di varia scala, ferroviaria, aeroportuale, turistica, ecc. e di tutti i programmi territoriali in atto.
- **3a fase:** Elaborazione dei dati relativi allo stato delle conoscenze.  
La fase troverà completamento con l'allestimento, anche su supporto informatizzato del:  
- repertorio dei dati cartografici e statistici settoriali;  
- restituzione dei dati cartografici acquisiti in idonea scala di rappresentazione;  
- traduzione di tutti gli indicatori socio-economici in adeguate tavole grafiche;

- hde
- connessione informatizzata tra gli archivi numerici e cartografici interessati al piano urbanistico provinciale;
  - interconnessione della cartografia tecnica con i tematismi necessari per la predisposizione del Piano Urbanistico Provinciale.

Questa fase dovrà consentire l'elaborazione delle informazioni di cui alla fase precedente nonché la redazione di carte tematiche su discipline inerenti la pianificazione territoriale indispensabili al fini di ottenere un completo quadro conoscitivo; pertanto saranno predisposti almeno i seguenti tematismi:

- geologia
- geopedologia
- idrologia
- copertura vegetale
- paesaggio naturale e artificiale
- presenze storico-artistiche
- insediamento antropico ( consumo del suolo: usi reali e pianificati)
- infrastrutturazione
- pianificazione comunale.

- **4a fase:** Individuazione degli squilibri, scelta degli obiettivi e progetto di massima.

In questa fase, sulla scorta delle analisi effettuate nelle fasi precedenti si procederà alla elaborazione di un quadro conoscitivo di sintesi che consenta di individuare eventuali situazioni manifeste o prevedibili di squilibrio per lo sviluppo economico e/o di degrado ambientale e si metteranno a fuoco gli obiettivi strategici da prendere a riferimento per una prima ipotesi di progetto di assetto del territorio provinciale.

- **5a fase:** Scelta delle azioni propositive e definizione del piano urbanistico.

Sulla base delle sopraelencate elaborazioni dovranno delinearsi le componenti dello schema di assetto del territorio provinciale nonché le strategie per il coordinamento organizzativo in ordine alle dinamiche territoriali in atto. In particolare, per ciò che attiene il Piano settoriale di assetto organizzativo dei litorali, qualora non ancora completato, si dovrà dare assoluta priorità alla relativa definizione con tempi tali da consentire ai Comuni costieri la predisposizione dell'adeguamento della strumentazione urbanistica di livello locale.

Il Piano Urbanistico Provinciale, articolato per settori di intervento, di cui all'art. 16 della L.R. 45/89, potrà svilupparsi anche per progetti strategici su aree problema.

Lo stesso piano dovrà anche approfondire e/o verificare le azioni degli strumenti di pianificazione del territorio e dei programmi in atto o previsti ai diversi livelli istituzionali ( Piani Paesistici, Piani di Bacino, Piani dei Parchi, ecc.).

- **6a fase :** Adozione e approvazione del piano urbanistico.

E' una fase che deve consentire di addivenire all'approvazione del P.U.P. con il massimo coinvolgimento dei Comuni interessati.

- **7a fase:** Gestione del Piano Urbanistico Provinciale.

Dovrà monitorarsi, nel primo periodo d'avvio della gestione del Piano, la compatibilità del P.U.P. rispetto ai P.U.C. vigenti.

Si dovrà completare il lavoro di armonizzazione e coordinamento dei P.U.P. attraverso una omogeneizzazione della base informativa a livello regionale che, partendo dai Sistemi Informativi Territoriali a base provinciale, consenta di sviluppare tematiche e argomenti comuni alle Province attraverso un linguaggio e una rappresentatività cartografica omogenea e coerente. Si apporteranno eventuali variazioni rese necessarie dal monitoraggio dei P.U.C. o da intervenute esigenze di nuovi accordi di piani o di programmi.

#### **Art.9 –Utilizzo dei contributi aggiuntivi–**

Le Province si impegnano a mantenere in attività gli Uffici Provinciali di Piano che provvedono a svolgere le attività indirizzate alla conclusione della fase di predisposizione dei Piani Urbanistici Provinciali e alla loro approvazione, anche in seguito ad eventuali osservazioni da parte dei soggetti

- interessati e degli organi regionali competenti; si impegnano inoltre ad avviare la fase di gestione propriamente detta, comprendente l'attuazione e l'aggiornamento dei Piani, con particolare attenzione a:
- Gestione e aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale;
  - Attività di comunicazione, divulgazione, scambio di informazioni, sia attraverso Internet sia con incontri e tavole rotonde anche itineranti;
  - Valutazione di coerenza di piani, programmi e progetti elaborati da enti locali e sovralocali in relazione ai dispositivi dei P.U.P. e loro monitoraggio;
  - Elaborazione di linee guida e di indirizzo per la predisposizione e l'adeguamento dei piani di settore;
  - Aggiornamento ed implementazione dei dati della conoscenza di base, in particolare del mosaico degli strumenti urbanistici;
  - Avviamento delle procedure di variante dei P.U.P. in seguito a:
    - eventuale aggiornamento dei dispositivi del piano e loro integrazione conseguenti a nuove elaborazioni tematiche;
    - adeguamento degli elaborati dei P.U.P. sulla base di nuovi accordi o programmi eventualmente approvati;
    - adeguamento dei P.U.P. a seguito dell'intervenuto avvio delle nuove province.

Le attività di cui sopra verranno svolte dagli Uffici di Piano istituiti dalle Province, con tempi e modalità da individuare sulla base delle risorse e delle organizzazioni interne dei diversi Assessorati Provinciali, nella previsione inoltre di un sempre maggiore consolidamento degli Uffici stessi. Oltre alle risorse proprie le Province potranno fare riferimento ai contributi aggiuntivi erogati dall'Amministrazione Regionale con le modalità di cui ai successivi articoli 10 e 11.

#### **Art.10 –Tempistica–**

Il termine per l'approvazione del P.U.P. da parte di ciascuna Provincia, sentiti gli Enti locali interessati, viene fissato entro il 30.06.2004.

Il termine delle attività di cui settima fase viene fissato nel 31.12 2005.

Eventuali scostamenti da detti termini temporali per la definizione degli adempimenti previsti nel Piano metodologico-economico o nel Documento Operativo di cui sopra, potranno essere concordati tra la Provincia e la Regione qualora insorgano cause di forza maggiore ed a seguito di precise e formali richieste da parte della Provincia.

#### **Art.11 –Criteri di ripartizione dei contributi aggiuntivi**

I contributi aggiuntivi di cui alla D.G.R. n. 42/23 del 4.12.01 vengono ripartiti secondo il principio che tende a perequare il criterio seguito per la ripartizione dei primi 10 Miliardi, pari a 5.164,569 mila Euro (peso delle aree programma), tenendo conto di un minimo di spese fisse, del numero di Comuni, della popolazione e della superficie amministrata. I 15.000 Milioni complessivi, pari a 7.746,853 mila Euro, di finanziamento risultano pertanto così ridefiniti :

Province	Pesi% secondo le Aree Programma	Ripartizione 10.000 Milioni ex art.72 L.R.9/96	Pesi% secondo n. comuni, superficie, popolazione e quota fissa	Ripartizione risorse complessive		Ripartizione risorse di cui D.G.R.42/23 - 4.12.01	
				Milioni	Migl. Euro	Milioni	Migl. Euro
SS	25,50	2.550,0	27,3	4.098,20	2.116,543	1.548,20	799,578
NU	24,60	2.460,0	23,8	3.568,52	1.842,985	1.108,52	572,501
OR	10,70	1.070,0	15,6	2.345,19	1.211,190	1.275,19	658,581
CA	39,20	3.920,0	33,3	4.988,09	2.576,136	1.068,90	551,578
TOT.	100,00	10.000,0	100,00	15.000,0	7.746,853	5.000,00	2.582,284

Nella ripartizione si è tenuto conto della necessità di riequilibrare la distribuzione delle risorse complessive verso la Provincia di Oristano.

lbc

**Art.12 – Erogazione delle risorse finanziarie –**

L'erogazione dei contributi di cui all'art.72 della L.R.n.9/96 a favore della Provincia è ripartita con le seguenti modalità:

- una quota, pari al 70 % della somma impegnata per l'anno 1996 mediante trasferimento alle Province alla intervenuta esecutività del Decreto di impegno;
- una quota, pari al 30 % della prima annualità, viene trasferita alla Provincia alla presentazione da parte della stessa del Piano metodologico-economico;
- le successive annualità, sia quelle ex articolo 72 L.R. 9/96 che quelle di cui alla D.G.R. 42/23 del 4.12.01, saranno erogate subito dopo l'intervenuta approvazione del bilancio finanziario di riferimento e sulla base delle risorse disponibili, previa esplicita richiesta da parte di ciascuna Provincia corredata da una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori del P.U.P. e dagli elaborati del lavoro svolto (sia su supporto cartaceo che informatico) secondo la tempistica del Piano metodologico-economico, dal consuntivo delle spese precedentemente sostenute e da un preventivo di massima delle risorse ulteriormente richieste.

Sulle risorse da trasferire sarà operata una trattenuta pari al 5% della somma complessiva che sarà erogata alla intervenuta approvazione del Piano Urbanistico Provinciale.

Si riporta di seguito il quadro economico relativo alle trattenute del 5% da applicarsi alle distinte Province.

lbc

Province	Dotazione complessiva Milioni L.	Dotazione complessiva Migl. Euro	Trattenute del 5% sul totale Milioni L.	Trattenute del 5% sul totale. Migl. Euro
SS	4.098,20	2.116,543	204,91	105,827
NU	3.568,52	1.842,985	178,43	92,149
OR	2.345,19	1.211,190	117,26	60,559
CA	4.988,09	2.576,136	249,40	128,807
TOT.	15.000,0	7.746,853	750,00	387,343

lbc

L'importo delle spese sostenute è certificato da apposita dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della Provincia.

Le annualità potranno essere erogate solo in sequenza.

La Provincia si impegna altresì a rimettere all'Assessorato EE.LL. Finanze e Urbanistica, entro i termini specificamente previsti nel Piano metodologico-economico secondo la progressione delle fasi, e comunque antecedentemente ad ogni forma di divulgazione: i dati di base raccolti, gli elaborati tecnici intermedi e finali e gli eventuali ulteriori aggiornamenti, sia su supporto cartaceo che informatico, fino alla data di vigenza del presente Protocollo di Intesa.

I dati raccolti e il lavoro prodotto durante le fasi intermedie di elaborazione dei Piani e fino all'approvazione definitiva dei medesimi, potrà essere utilizzato dalle Province e dall'Assessorato agli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica esclusivamente per fini istituzionali.

lbc

**Art.13 –Risoluzione–**

Il presente Protocollo di Intesa potrà essere risolto prima della scadenza per i seguenti motivi:

- a) per rinuncia della Provincia, da comunicare con formale preavviso all'Assessore degli EE.LL. Finanze e Urbanistica;
- b) per mancata osservanza, da parte della Provincia, delle condizioni, impegni ed obblighi stabiliti nel presente Protocollo e nel Piano metodologico economico già accolto dalla Regione;
- c) per giustificate cause di forza maggiore che, nel corso delle attività intraprese, impedissero la prosecuzione ed il regolare svolgimento degli adempimenti e delle prestazioni di cui al presente Protocollo ed al Piano metodologico-economico.

Nell'ipotesi di cui alla lettera a) del presente articolo la Provincia è tenuta alla restituzione entro 60 giorni, delle anticipazione ed acconti corrisposti da parte della Regione.

lbc

Nelle ipotesi di cui alle lettere b) e c) la Provincia è tenuta alla restituzione entro 60 giorni, delle somme corrisposte per la fase di lavoro non attuata.

La durata del presente Protocollo di Intesa viene fissata dalle parti, di comune accordo, fino al completamento della 6a fase, che comunque dovrà avvenire entro e non oltre il 31.12 2005.

Cagliari, li

Per la Provincia di Cagliari  
vista la delibera della Giunta Provinciale n° 467 del 17.10.02  
il Dirigente del Settore Programmazione  
e Pianificazione Territoriale. Dott. Nicola Sciannameo



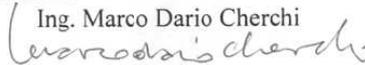
Per la Provincia di Nuoro  
vista la delibera della Giunta Provinciale n° 300 del 15.10.02  
il Dirigente del Settore Pianificazione  
Territoriale e Urbanistica. Dott. Mariano Meloni



Per la Provincia di Oristano  
vista la delibera della Giunta Provinciale n° 217 del 28-10-02  
il Dirigente del Settore Programmazione e  
Pianificazione Territoriale - Ing. LUCIANO CASU



Per la Provincia di Sassari  
vista la delibera della Giunta Provinciale n° 177 del 08.10.02  
il Dirigente del Settore Programmazione  
e Pianificazione Territoriale. Ing. Marco Dario Cherchi



Per la Regione  
Il Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica  
Territoriale e della Vigilanza Edilizia  
delegato con D.G.R. n. 42/23 del 4.12.01

Ing. Gabriele Asunis



## 2 – Protocollo per il mosaico della pianificazione urbanistica comunale con allegati

Protocollo tecnico tra L'Amministrazione Regionale, Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica, le Province di Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari e l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia, relativo alla definizione di una procedura inter-istituzionale per il monitoraggio e l'aggiornamento del Mosaico della pianificazione urbanistica comunale, alla scala provinciale e regionale, mediante l'utilizzo di un database relazionale e di un sistema geografico territoriale

L'anno 2005, il giorno del mese di in Cagliari, Viale Trieste n. 186 nella sede dell'Assessorato Enti Locali Finanze ed Urbanistica

Tra

La Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica - Direzione Generale della Pianificazione Territoriale Urbanistica e della Vigilanza Edilizia, rappresentata da Paola Lucia Cannas, nata a Cagliari il 05/12/1950, domiciliata in Cagliari, Viale Trieste n° 186, in qualità di Direttore Generale, di seguito denominata "Regione"

La Provincia di Cagliari, rappresentata da Nicola Sciannameo, nato a Mogoro, il 03/06/1941, domiciliato in Cagliari, Via Zurita n° 13, in qualità di Dirigente del Settore Programmazione e Pianificazione Territoriale;

La Provincia di Nuoro, rappresentata da Mariano Meloni, nato a Charleroi (Belgio), il 13/05/1959, domiciliato in Piazza Italia n° 22, in qualità di Dirigente Settore Programmazione e Urbanistica;

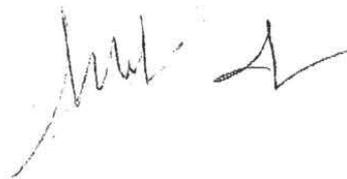
La Provincia di Oristano, rappresentata da ..... nato a ....., il ..... domiciliato in ....., via..... in qualità di Dirigente Settore Programmazione e Pianificazione Territoriale;

La Provincia di Sassari, rappresentata da Giuseppe Mela, nato a Sassari, il 10/10/1951, domiciliato in Piazza d'Italia n° 31 in qualità di Dirigente del Settore Programmazione e Pianificazione Territoriale; di seguito denominata "Province",

L'Associazione Nazionale Comuni d'Italia, rappresentata da Linetta Serri, nata a Armungia, il 26/12/1947, domiciliato in Viale Trieste n° 6, in qualità di Presidente in rappresentanza comuni della Sardegna, di seguito denominata ANCI;

### Premesso

- che in data 6 novembre 1996 sono stati stipulati dei Protocolli d'intesa tra la Regione e le singole province;
- che con l'art. 12 della L.R. 32/97 è stata riconosciuta la necessità di procedere alla ricerca di metodologie unificate per l'elaborazione degli atti di pianificazione provinciale;
- che in data 30 ottobre 2002 è stato stipulato un Nuovo protocollo di intesa fra la Regione Sardegna e le quattro Province, tra i cui obiettivi sono:
  - rendere omogenee le basi informative dei PUP attraverso l'individuazione di una comune struttura di metadato e di tematismi condivisibili relativi alle conoscenze di base;



1/5

- "stabilire le azioni di coordinamento del proseguo delle attività di pianificazione, oggetto dell'erogazione dei contributi aggiuntivi rispetto a quelli di cui all'art. 72 della L.R. 9/96";
- istituire l' "Ufficio di Piano Integrato", in cui convergono l'insieme dei contributi di conoscenze e di risorse umane provenienti dalla Regione e dalle Province, ai fini dell'azione di coordinamento.

**Dato atto che:**

- le province nell'ambito della predisposizione dei Piani Urbanistici Provinciali, hanno definito proprie procedure e avviato la realizzazione dei mosaici provinciali della pianificazione comunale;
- nell'ambito delle attività dell'"Ufficio di Piano Integrato" sono state prodotte specifiche elaborazioni riguardanti i contenuti tecnici e metodologici dei mosaici degli strumenti urbanistici comunali realizzati o in corso di realizzazione dalle Province, attraverso schede di comparazione riguardanti:
  - la descrizione delle metodologie utilizzate dai PUP;
  - le caratteristiche qualitative dell'informazione;
  - le scale di acquisizione e restituzione;
  - la descrizione delle fonti dell'informazione;
  - i limiti e le potenzialità delle rappresentazioni unitarie;
- la rappresentazione unitaria dei mosaici degli strumenti urbanistici comunali prodotti nell'ambito dei PUP risulta fortemente condizionata:
  - dalle metodologie adottate per la realizzazione del mosaico;
  - dalle modalità di acquisizione delle informazioni e dai diversi supporti utilizzati (cartaceo o digitale);
  - dalle semplificazioni eventualmente adottate nella fase di digitalizzazione degli strumenti urbanistici comunali;
  - dalle diverse legende unificate applicate;
  - dagli "ambienti informatici" (GIS e CAD) utilizzati per la realizzazione del mosaico;
  - dalle modalità di gestione e aggiornamento previste e attivate;
- a partire dalla scheda progetto elaborata dall'ufficio di Piano integrato, si è ora pervenuti alla stesura del presente Protocollo tecnico e del relativo disciplinare (Allegati A,B,C) che si allegano quale parte integrante e sostanziale;

tutto ciò premesso

**LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE**

**Art. 1 - Finalità**

Il presente *Protocollo tecnico e relativo disciplinare allegato* ha la finalità di definire nel dettaglio le procedure per lo scambio delle informazioni, i manuali operativi, nonché le specifiche competenze istituzionali necessarie ad attivare il processo di realizzazione, monitoraggio e aggiornamento del "Mosaico della pianificazione urbanistica comunale", in relazione a differenti campi di operatività e adempimenti normativi e di pianificazione in capo ai differenti soggetti firmatari.

2/5

Art. 2 - Contenuti tecnici e Competenze

Il "Mosaico della pianificazione urbanistica comunale" consiste nella realizzazione di una rappresentazione delle destinazioni urbanistiche previste dalla pianificazione comunale vigente, estesa a tutto il territorio regionale e sulla base della CTR regionale, eseguita mediante tecnologia GIS (Geographic Information System) e normalizzata mediante l'applicazione di legende unificate, come meglio descritto nel disciplinare tecnico allegato al presente protocollo.

La realizzazione del progetto implica l'attuazione delle fasi della procedura per la costruzione, aggiornamento e gestione del mosaico della pianificazione urbanistica comunale, secondo quanto esplicitato nel disciplinare tecnico allegato al presente protocollo.

Le varie fasi verranno suddivise per competenze tra i diversi soggetti firmatari del presente protocollo come di seguito indicato:

1. Progettazione e realizzazione del Database contenente le informazioni relative allo stato della pianificazione urbanistica comunale (*Database della pianificazione comunale*);

*Database della pianificazione comunale*: consiste nella realizzazione del quadro conoscitivo e del monitoraggio dello stato della pianificazione urbanistica comunale vigente nel territorio regionale e consente la verifica del grado di aggiornamento dei contenuti informativi del mosaico, mediante l'utilizzo di un database relazionale.

**COMPETENZE REGIONE**: fornire alle Amministrazioni Provinciali un Database in ambiente ACCESS, in modo tale da avere un unico formato a livello regionale per la archiviazione delle informazioni relative allo stato della pianificazione urbanistica comunale.

2. Attività di monitoraggio dello stato della pianificazione urbanistica comunale (fonte Uffici tecnici comunali, CTRU, BURAS,.....) e implementazione delle informazioni nel *Database della pianificazione comunale*;

**COMPETENZE PROVINCE**: Attività di monitoraggio e implementazione del Database per i comuni ricadenti nel territorio di propria competenza

3. Standardizzazione modalità di redazione informatica dei Piani Urbanistici;

**COMPETENZE REGIONE**: Emanazione da parte dell'Assessorato agli Enti locali, finanze ed urbanistica di una Circolare che, nel recepire il suddetto Protocollo tecnico e relativo disciplinare, orienti i Comuni a fornire i Piani e relative varianti, secondo standard indicati con obbligo di inserimento nel capitolato di redazione dei PUC di norme che vincolino i progettisti a fornire la parte cartografica nel formato DXF come da disciplinare allegato.

Si impegna, inoltre, ad attivare il coinvolgimento degli enti locali e in particolare a fornire gli strumenti urbanistici comunali alle Province.

**COMPETENZE ANCI**: informare e sensibilizzare i Comuni in merito all'esigenza di redigere i Piani sulla base della citata Circolare dell'assessorato EE.LL, ed in generale di collaborare con la Regione e con le Province al fine dello sviluppo delle attività.

4. Realizzazione dell' Archivio della pianificazione comunale, costituito da una base informativa che garantisca la riconoscibilità delle fonti e del processo interpretativo su cui si fonda la realizzazione del mosaico. L'Archivio sarà implementato sulla base delle procedure e nelle modalità operative e tecniche di acquisizione, organizzazione e archiviazione delle informazioni testuali e

3/5

cartografiche, sia in formato digitale che cartaceo, così come definite nel disciplinare tecnico allegato: **COMPETENZA REGIONE E PROVINCE.**

- 5 Restituzione digitale degli strumenti urbanistici comunali (Prg, Pdf, Puc) vigenti e loro varianti, secondo le specifiche tecniche definite nel disciplinare allegato, in relazione allo scambio delle informazioni grafiche in materia di pianificazione e alla definizione di una procedura per la georeferenziazione delle informazioni cartografiche relativamente agli strumenti urbanistici comunali.

**COMPETENZE PROVINCE:** Restituzione digitale degli strumenti urbanistici e supporto al lavoro dei comuni. Implementazione in ambiente GIS dello strumento urbanistico comunale e relative varianti.

**COMPETENZE REGIONE E PROVINCE:** Definizione delle procedure per la georeferenziazione delle informazioni cartografiche relativamente agli strumenti urbanistici comunali forniti in formato cartaceo o digitale.

- 6 Letture interpretativa delle Norme Tecniche di attuazione dello strumento urbanistico comunale, in base al disciplinare tecnico e assegnazione dei diversi codici urbanistici previsti dalle legende unificate (provinciali e regionali) mediante compilazione di una tabella di interfaccia e correlazione contenente i campi della tabella degli attributi della copertura GIS.

**COMPETENZA PROVINCIA:** costruzione della tabella degli attributi della copertura GIS mediante assegnazione delle informazioni contenute nella tabella di interfaccia e correlazione.

- 7 Compilazione di un file metadato omogeneo per ogni strumento urbanistico: **COMPETENZA PROVINCIA.**

- 8 Validazione della mosaicatura: **COMPETENZA PROVINCE IN COLLABORAZIONE CON I COMUNI** secondo le indicazioni della Circolare Regionale di cui al punto 3.

- 9 Assemblaggio in ambiente GIS delle diverse tessere del mosaico rappresentate dai singoli strumenti urbanistici comunali: **COMPETENZA PROVINCE.**

- 10 Assemblaggio su scala regionale delle informazioni fornito dalle Province: **COMPETENZA REGIONE.**

- 11 Aggiornamento e gestione del mosaico con i dati dei nuovi strumenti urbanistici comunali secondo il disciplinare tecnico allegato al presente protocollo: **COMPETENZA PROVINCIA.**

La realizzazione del progetto potrà prevedere inoltre la definizione delle modalità di coinvolgimento operativo dei comuni e della regione anche attraverso procedure di accesso alle informazioni con corsi formativi ecc...

#### Art. 3 - Tempistica e fasi di elaborazione

Le amministrazioni firmatarie si impegnano a rispettare la seguente tempistica:

**LA REGIONE:** entro 1 mese dalla firma del presente protocollo si impegna a fornire il database in ambiente Access per la realizzazione del Database della pianificazione comunale e gli strumenti urbanistici e loro varianti dei comuni costieri ed entro 2 mesi gli strumenti urbanistici e loro varianti dei restanti comuni.

**LE PROVINCE:** entro cinque mesi dalla fornitura del data base di cui sopra si impegnano a fornire alla Regione la mosaicatura degli strumenti Urbanistici relativi ai Comuni Costieri, e completare e aggiornare la mosaicatura e il Database della Pianificazione Comunale dell'intero territorio entro il 31 dicembre 2005.

4/5

Art. 4 – Risorse finanziarie

Le risorse economiche e finanziarie da destinare all'attuazione dei contenuti del presente protocollo tecnico e delle attività ad esso connesse, sono ricomprese nella quota parte dei contributi stanziati per il funzionamento degli Uffici del Piano delle Province e dell'Ufficio del Piano Integrato regionale come da Protocollo d'intesa del 30 ottobre 2002.

Art. 5 – Durata Protocollo

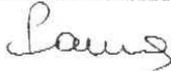
La durata del presente Protocollo tecnico viene fissata dalle parti, di comune accordo, fino all'entrata in funzione del Sistema Informativo Territoriale Regionale (S.I.T.R.) e comunque non oltre il 31/12/2005. Successivamente potranno essere presi ulteriori accordi tra Province e Regione per la prosecuzione dei lavori.

Cagliari li

Per la Regione Sardegna

Il Direttore Generale dell'Assessorato Enti Locali Finanze ed Urbanistica - Direzione Generale della pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia

Il Direttore Generale



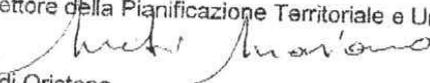
Per la provincia di Cagliari

Il dirigente del Settore della Programmazione e Pianificazione Territoriale



Per la Provincia di Nuoro

Il dirigente del Settore della Pianificazione Territoriale e Urbanistica

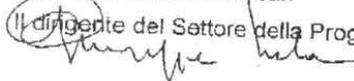


Per la Provincia di Oristano

Il dirigente del Settore della Programmazione e Pianificazione Territoriale

Per la Provincia di Sassari

Il dirigente del Settore della Programmazione e Pianificazione Territoriale



Per l'ANCI

Il Presidente

***Allegato A) Protocollo per lo scambio e la condivisione delle informazioni in materia pianificazione***

Il protocollo definisce semplici regole/norme procedurali per la realizzazione/compilazione di un file vettoriale che favorisca lo scambio inter-istituzionale delle informazioni grafiche relative alla disciplina urbanistica vigente nel territorio regionale, orientato a semplificare l'implementazione delle informazioni grafiche all'interno del mosaico della pianificazione comunale.

- Il *file* deve essere creato in formato vettoriale **dxg**;
- Il *file* deve contenere l'intera zonizzazione del territorio comunale, senza distinzione fra urbano e territoriale o fra diverse basi cartografiche. Nel caso di varianti parziali è ammessa la perimetrazione delle sole aree oggetto della modifica;
- Ogni piano urbanistico, o sua variante anche parziale, deve essere disegnato su base cartografica **CTR 1:10.000** numerica, o su base aerofotogrammetrica di scala maggiore (maggior dettaglio), nel rispetto del sistema di coordinate *Gauss-Boaga*, garantendo la coerenza geometrica fra le diverse scale cartografiche utilizzate;
- Il file deve contenere esclusivamente le informazioni relative alla zonizzazione di piano e pertanto non deve contenere cartigli, legende, raster o altre basi cartografiche;
- Il file di scambio non deve contenere eventuali retini o campiture (che naturalmente potranno essere presenti nei *files* prodotti per la produzione delle tavole di Piano);
- Ogni singola zona omogenea deve essere perimetrata con unica **polilinea chiusa** (*polyline*) e non con semplici linee;
- Le diverse polilinee, qualora rappresentino distinte zone omogenee parzialmente contigue, devono avere la porzione di perimetro comune con i **grig** coincidenti. Sono ammesse sovrapposizioni in presenza di aree o di fasce di rispetto (zone H);
- La struttura dei diversi *layers* deve rispettare l'organizzazione della legenda del piano o della variante in oggetto (A, A1, A2....., B, B1, B2 ....., C, C1 ....., ....); i singoli *layers* devono contenere esclusivamente le polilinee corrispondenti alle diverse zone omogenee;
- Il file deve includere un *layer* contenente, per ogni singola zona omogenea rappresentata, il testo (*single line text*) relativo al codice alfanumerico delle diverse classificazioni

#### MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

urbanistiche (A, A1, A2....., B, B1, B2 ....., C, C1 ....., ....), il cui punto di inserimento (grip) della singola indicazione di testo deve essere contenuta all'interno della polilinea corrispondente;

- Qualora siano state utilizzate diverse basi cartografiche (anche a differenti scale di rappresentazione), il file deve contenere un layer contenente i limiti delle diverse cartografie utilizzate, al fine di poter certificare le differenti scale di rappresentazione delle informazioni urbanistiche contenute nel file di scambio.

***Allegato B) Definizione delle Legende unificate***

Consiste nella definizione di una o più legende unificate (regionale, provinciale, ecc.) necessarie per la rappresentazione unitaria della disciplina urbanistica comunale vigente nel territorio provinciale e regionale, vedi allegato.

MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Ipotesi di Legenda unificata

Zona Urbanistica di riferimento	Denominazione	Descrizione
A	Centro Storico	Agglomerati urbani che rivestono un carattere storico, artistico, ecc.
B	Completamento residenziale	Ambiti parzialmente o totalmente edificati
C	Espansione residenziale estensiva	Nuovi complessi residenziali (indice territoriale < 1 mc/mq)
C	Espansione residenziale	Nuovi complessi residenziali (indice territoriale = 1 mc/mq)
C_PEEP	Espansione per edilizia residenziale pubblica	Nuovi complessi residenziali destinati a edilizia residenziale pubblica
D	Zone produttive senza una specifica classificazione	Parti di territorio genericamente interessate da insediamenti per impianti industriali, artigianali e commerciali
D	Zone miste (commerciali, artigianali e per piccole attività industriali)	Insiediamenti per impianti artigianali, commerciali e per piccole attività industriali
D	Zone Industriali	Insiediamenti per impianti industriali
D	Zone estrattive	Ambiti interessati da attività estrattiva mineraria o di cava
E	Zone agricole generiche	Parti di territorio destinate agli usi agricoli
E1	Zone con una produzione agricola tipica e specializzata	Vedi DPG n. 228/94
E2	Zone di primaria importanza per la funzione agricolo produttiva	Vedi DPG n. 228/94
E3	Zone utilizzabili per scopi agricolo-produttivi e per attività ricreative e residenziali	Vedi DPG n. 228/94
E4	Zone utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali	Vedi DPG n. 228/94
E5	Zone marginali per l'attività agricola	Vedi DPG n. 228/94
E_Spec.	Zone che presentano una specifica destinazione	Parti di territorio destinate ad usi agricoli speciali non riconducibili alle direttive per le zone agricole
F	Zone turistiche generiche (alberghiere e residenziali)	Parti di territorio di interesse turistico con insediamenti residenziali prevalentemente stagionali
F	Zone turistiche alberghiere	Parti di territorio di interesse turistico con insediamenti di tipo prevalentemente alberghieri
F	Zone turistiche residenziali	Parti di territorio di interesse turistico con insediamenti di tipo prevalentemente residenziale stagionale
F	Zone turistiche speciali	Parti di territorio di interesse turistico con particolare connotazione e/o modalità attuativa
G	Zone per servizi senza specifica classificazione	Parti di territorio destinate genericamente a servizi di interesse generale
G	Zone per servizi integrati di interesse territoriale	Servizi superiori di interesse provinciale o regionale: strutture per la ricerca e per la pubblica amministrazione
G	Zone per servizi alle attività economiche e di relazione	Comprende: Poli direzionali; Poli integrati misti (commerciale, direzionale, ricettivo)
G	Zone per servizi alla persona	Comprende: Istruzione e cultura; Sanitario e assistenziale; Sport.
G	Zone per servizi per la mobilità	Comprende: zone destinate a porti, aeroportuali, ferrovie, impianti per il trasporto su gomma (merci e passeggeri)
G	Zone per servizi tecnologici	Comprende: Cimiteri; Impianti tecnici di potabilizzazione, smaltimento e depurazione; impianti per la distribuzione idrica e dell'energia; distributori di carburante.
G	Zone per servizi per la pubblica sicurezza e la difesa	Comprende: Penitenziari; Caserme dei carabinieri; Impianti militari.
G	Zone per servizi alle attività di fruizione turistica e ricreativa	Comprende: Strutture ricettive
G	Zone destinate a parchi urbani e territoriali	Comprende: parchi di interesse urbano o territoriale
H	Zone H di rispetto senza specifica classificazione	Ambiti di salvaguardia senza una specifica classificazione
H	Zone di rispetto storico-archeologico-monumentale	Parti di territorio che rivestono un particolare valore storico-archeologico-monumentale
H	Zone di rispetto ambientale-naturalistico-paesaggistico	Parti di territorio che rivestono un particolare valore ambientale-naturalistico-paesaggistico
H	Zone di rispetto cimiteriale, infrastrutturale e tecnologico	Fasce di rispetto
S	Zone per servizi pubblici (Standards S1, S2, S3, S4)	Spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico e parcheggio (S1, S2, S3, S4)
C.Int.	Comparti integrati (zone miste C, S, G, ecc.)	Parti di territorio interessati da nuovi complessi insediativi a destinazione integrata

**Allegato C) Tabella degli attributi copertura GIS**

La tabella degli attributi della copertura GIS del Mosaico deve contenere i seguenti campi:

<b>Area</b>	area del poligono (corrispondente ad una porzione di territorio) calcolata in automatico dal software;
<b>Perimeter</b>	perimetro del poligono (corrispondente ad una porzione di territorio) calcolata in automatico dal software;
<b>Comune</b>	nome comune;
<b>Cod_istat</b>	codice identificativo numerico/alfanumerico (??) del comune (codice ISTAT);
<b>Cod_Piano</b>	tipologia strumento urbanistico vigente (PUC; PRG; PdF);
<b>Data_agg</b>	il campo contiene, relativamente all'intero piano comunale oppure al poligono/zona urbanistica di riferimento, la data di aggiornamento del mosaico: mese e anno di pubblicazione nel BURAS del piano o della variante (mm_aa);
<b>Id_zona</b>	Identificativo univoco del poligono
<b>Zona_piano</b>	classificazione strumento comunale: il campo contiene, per ogni singolo record, l'indicazione alfanumerica della zona omogenea (A1; A2; B1; B2; ecc.) prevista dallo strumento urbanistico comunale vigente: PRG, PdF, PUC. Questo è inoltre il campo comune che consente di associare gli ulteriori attributi compilati nella tabella di correlazione xls/txt mediante il comando join di ArcView;
<b>Denominazione</b>	denominazione della singola zona omogenea contenuta nello strumento comunale (Centro storico; Espansione residenziale; G – Impianti tecnologici; Zona di rispetto archeologico; ecc.)

*Attributi necessari per la rappresentazione unitaria della disciplina urbanistica comunale vigente:*

<b>Leg_norme</b>	il campo contiene per ogni zona omogenea prevista dal piano comunale il riferimento alla destinazione di zona prevista dalla normativa urbanistica regionale (Decreto Floris n. 2266U/83, DPGR 3 agosto 1994, n. 228 -
------------------	--

## MOSAICO DELLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE

Direttive per le zone agricole): ad esempio la zona **G4** del piano comunale sarà identificata semplicemente con la lettera **G**. Questo campo consente una rappresentazione sintetica delle diverse classificazioni urbanistiche previste dai piani comunali vigenti, attraverso il riferimento alla classificazione urbanistica prevista dalle norme regionali.

**Leg\_mosaico\_1** codice legenda unificata 1: il campo contiene, per ogni zona omogenea prevista dal piano comunale, la classificazione prevista dalla legenda del Mosaico (vedi allegato B). Questo campo consente, mediante l'utilizzo di una legenda unificata, una rappresentazione unitaria delle diverse classificazioni urbanistiche previste dai piani comunali vigenti;

**Leg\_mosaico\_2** codice legenda unificata 2;

**Attuazione** modalità e/o strumento di attuazione previsto dal piano;

**I\_terr** indice di edificabilità territoriale prevista dallo strumento urbanistico comunale;

**I\_fond** indice di edificabilità fondiaria prevista dallo strumento urbanistico comunale;

*Attributo calcolato sulla base degli altri campi contenuti nella tabella:*

**Volumi** volumetria complessiva realizzabile: questo campo contiene, quando i dati disponibili lo consentono, la volumetria complessiva edificabile nel singolo poligono corrispondente ad una specifica unità cartografica/zona urbanistica omogenea.

**Note** campo contenete eventuali note o elementi descrittivi ritenuti utili.

### **3 – Protocollo di intesa per l'adeguamento dei Piani Provinciali al Ppr**

**PROTOCOLLO DI INTESA TRA LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA E LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI DI CAGLIARI, NUORO, ORISTANO, SASSARI, MEDIO CAMPIDANO, CARBONIA-IGLESIAS, OLBIA-TEMPIO E OGLIASTRA, DISCIPLINANTE L'ASSEGNAZIONE DI RISORSE PER L'ADEGUAMENTO DEI PIANI URBANISTICI PROVINCIALI AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE**

L'anno duemilasei il giorno <sup>27</sup> del mese di <sup>ottobre</sup> in Cagliari, Viale Trieste n° 186 nella sede dell'Assessorato Regionale EE.LL. Finanze e Urbanistica

**TRA** la Regione Autonoma della Sardegna, la Provincia di Cagliari, la Provincia di Carbonia-Iglesias, la Provincia del Medio Campidano, la Provincia di Nuoro, la Provincia dell'Ogliastra, la Provincia di Olbia-Tempio e la Provincia di Oristano, la Provincia di Sassari;

**PREMESSO CHE:**

- la L.241/1990 all'art.15 e la LR 40/1990 prevedono che le amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione, di attività di interesse comune;
- ai sensi dell'art. 16 della L.R. 22.12.1989 n° 45 "Norme per l'uso e la tutela del territorio" le Province redigono i Piani Urbanistici Provinciali nel rispetto della pianificazione regionale e ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs n.267/2000 "Compiti di programmazione" La provincia, ferme restando le competenze dei comuni ed in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, predispone ed adotta il Piano Territoriale di Coordinamento che determina gli indirizzi generali di assetto del territorio.
- l'art. 72 della LR n. 9/1996 attribuisce al Piano Urbanistico Provinciale valenza di Piano Territoriale di Coordinamento;
- con Protocollo di Intesa siglato in data 30.10.2002, successivamente integrato con Protocollo d'intesa siglato il 29.11.2005, sono stati individuati i contenuti e le azioni di indirizzo e coordinamento dei Piani Urbanistici Provinciali, i quali dovevano essere redatti anche tenendo conto degli sviluppi normativi successivi, in particolare in previsione dell'istituzione delle nuove 4 province, anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipativo dei Comuni;
- con Legge Regionale n. 9/01 sono state istituite quattro nuove province attualmente denominate Medio Campidano, Carbonia-Iglesias, Olbia-Tempio ed Ogliastra;
- con deliberazione n. 36/7 del 5 settembre 2006 la Giunta Regionale ha approvato il

*lley*

*lor*

1

Piano Paesaggistico Regionale relativo agli ambiti costieri;

- la LR 9/2006 "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali" all'art.5 stabilisce le funzioni attribuite alle Province in materia di programmazione e pianificazione;
- ai sensi dell'art. 106 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR entro sei mesi dalla data della sua pubblicazione nel B.U.R.A.S., le Province devono adeguare i propri piani urbanistici alle disposizioni, previsioni e prescrizioni contenute nello stesso Piano, al fine di conferire contenuti paesaggistici alla pianificazione provinciale;
- a tal fine, ai sensi del medesimo art.106, le Province dovranno:
  - a. acquisire previa verifica i dati e le informazioni necessarie alla costituzione del quadro conoscitivo territoriale provinciale integrandosi a tale scopo con quelli della pianificazione regionale;
  - b. recepire i siti interessati da habitat naturali e da specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario e le relative tutele;
  - c. definire gli interventi di prevenzione dei rischi secondo gli indirizzi stabiliti da piani e programmi regionali adottando discipline finalizzate, quali parti integranti dei propri piani urbanistici;
  - d. indicare gli obiettivi generali, la strategia di tutela e di valorizzazione del patrimonio agro-forestale e dell'agricoltura specializzata, in coerenza con gli strumenti di programmazione del settore agricolo e forestale;
  - e. riportare sulla cartografia i vincoli territoriali previsti da disposizioni di legge;
  - f. individuare e precisare gli ambiti di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale nonché le zone umide, i biotopi e le altre aree naturali, le principali aree di risorgiva, da destinare a particolare disciplina ai fini della tutela delle risorse naturali e della salvaguardia del paesaggio;
  - g. individuare e disciplinare i corridoi ecologici al fine di costruire una rete di connessione tra le aree protette, i biotopi e le aree naturali, i fiumi e le risorgive;
  - h. collaborare con i Comuni alla perimetrazione dei centri storici e degli immobili di notevole interesse pubblico di valenza sovracomunale, alla individuazione dei ville, complessi ed edifici di pregio architettonico con le relative pertinenze e i contesti figurativi;
  - i. coordinare le iniziative comunali finalizzate alla localizzazione dei distretti produttivi;
  - j. individuare gli ambiti per la pianificazione dei nuovi insediamenti industriali, artigianali, turistico-ricettivi e delle grandi strutture di vendita;

l'ufficio

l'ufficio

2

- k. precisare gli ambiti paesaggistici di rilievo sovracomunale e promuovere la riqualificazione e la valorizzazione dei paesaggi;
- l. individuare gli eventuali ambiti per la pianificazione coordinata tra più comuni e/o per la redazione dei Piani di riassetto territoriale;
- m. armonizzare i criteri di utilizzo e destinazione d'uso dei territori limitrofi di Comuni confinanti.

**CONSIDERATO CHE:**

- per tale attività di adeguamento si rende necessario assicurare adeguate risorse alle Province le quali dovranno procedere ad una rimodulazione dei propri strumenti pianificatori in relazione alle nuove configurazioni territoriali, nonché alla revisione dei medesimi, in adeguamento alle previsioni del Piano Paesaggistico Regionale
- alcune attività previste nell'art. 106 del PPR risultano di aggiornamento degli strati conoscitivi dei piani provinciali per renderli conformi a materiali e dati che la RAS ha già disponibili; altre si configurano come attività da attuare "una tantum" con i comuni, in rapporto con le loro amministrazioni e con le relative strutture tecniche, altre ancora si configurano come procedimenti ordinari nei rapporti previsti dal PPR tra Comuni e Province, non vincolabili a scadenze temporali;
- si rende necessario costituire un coordinamento tecnico delle attività oggetto del presente accordo;
- le risorse complessivamente destinate alle finalità di cui al presente accordo sono pari a 897.828 euro, per le annualità 2005 e 2006, e saranno ripartite sulla base dei criteri stabiliti con deliberazione della G.R. 42/23 del 4.12.2001;
- al fine di sopperire alle esigenze organizzative e finanziarie delle Province di nuova istituzione, si rende necessario assegnare a queste ultime una quota pari al 75% delle risorse complessive;

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO LE PARTI  
CONCORDANO QUANTO SEGUE**

**Art.1 – Obiettivi**

E' obiettivo del presente accordo la collaborazione tra Regione e Province per la rimodulazione e l'adeguamento dei Piani Urbanistici Provinciali e Territoriali di

*l. Doy*

*l. Doy*

3

Coordinamento alle disposizioni del Piano Paesaggistico Regionale e stabilire le azioni di coordinamento per il proseguo delle attività di pianificazione

### **Art.2 - Obblighi tra le parti**

Per raggiungere gli obiettivi dell'accordo Regione e Province concordano sulla necessità di collaborare proficuamente e a tal proposito stabiliscono di:

- costituire con i responsabili degli Uffici di Piano regionale e provinciali un gruppo di coordinamento delle attività così da garantirne la massima integrazione al fine di :
  1. definire e condividere le procedure di certificazione delle informazioni e delle metodologie di lavoro per la trasposizione delle informazioni dalle rappresentazioni alla scala regionale verso quelle alla scala provinciale;
  2. identificare per i sistemi informativi territoriali provinciali, all'interno del modello federato del SITR, una funzione collegamento tra i livelli regionale e comunali e di produzione e verifica delle informazioni territoriali;
  3. stabilire i tematismi delle rappresentazioni cartografiche condivise che possano costituire una omogenea rappresentazione di scala regionale.

### **Art.3 - Impegni della Regione**

Per raggiungere gli obiettivi dell'accordo la Regione si impegna inoltre a:

- fornire alle Province, entro i 15 giorni successivi alla stipula del presente accordo, copia dei supporti cartografici e/o informatici e di ogni altro supporto (come studi, relazioni, elaborati ecc,) nella disponibilità della Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia. Tali informazioni dovranno comunque essere utilizzati dalle Province per i propri fini istituzionali, con divieto di cessione di esse a terzi in assenza di preventiva autorizzazione da parte della Regione;
- assicurare alle Province la necessaria consulenza tecnico-giuridica-scientifica che dovesse necessitare per le attività connesse alla redazione e adeguamento dei propri strumenti urbanistici, alla rappresentazione delle informazioni territoriali ed alla definizione tipologica degli elaborati, secondo una metodologia unificata.
- Le parti si impegnano a nominare un responsabile di progetto entro cinque giorni dalla data della sottoscrizione del presente Accordo.

#### Art.4 - Impegni delle Province

Per raggiungere gli obiettivi dell'accordo le Province assumono l'impegno di:

- provvedere all'adeguamento del PUP al PPR secondo un cronoprogramma delle attività da concordare con la Regione entro 15 gg dalla stipula del presente Accordo, sulla base delle specificità territoriali di ciascuna Provincia;
- consegnare alla Regione copia di tutti gli elaborati costituenti il Piano territoriale di Coordinamento ed Urbanistico Provinciale e delle relative banche dati, inclusa copia su supporto informatico;
- utilizzare i contributi regionali per costituire un ufficio del piano permanente.

Le Province originarie si impegnano, su eventuale richiesta delle nuove Province, mediante appositi accordi, ad attivare ulteriori forme di collaborazione.

#### Art. 5- Contenuti dei P.U.P. -

Il Piano Urbanistico Provinciale verrà adeguato al PPR secondo le modalità indicate all'art. 106 delle NtA.

In particolare, con riferimento alle configurazioni del PPR Primo Ambito Omogeneo, le Province svolgeranno le attività previste nel cronoprogramma di cui all'articolo precedente, concordato con la Regione.

#### Art.6 - Risorse

Le risorse complessivamente disponibili per le finalità del presente accordo, pari a 497.828 euro per l'annualità 2005 e di 400.000 euro per l'annualità 2006, verranno sulla base dei criteri di cui alle premesse, così ripartite:

CAGLIARI	69.462€	OGLIASTRA	135.976€
GALLURA	217.154€	ORISTANO	49.441€
MEDIO			
CAMPIDANO	158.668€	SASSARI	59.870€
NUORO	45.684€	SULCIS	161.573€

Ed erogate secondo le seguenti modalità:

- una quota pari all' 40% alla stipula del suddetto Protocollo;
- una quota pari all' 40% alla definizione del cronoprogramma delle attività;

*l'Org*

*l'Org*

5

- il restante 20% verrà corrisposto al termine delle attività previste dal presente accordo, previa verifica da parte della Regione.

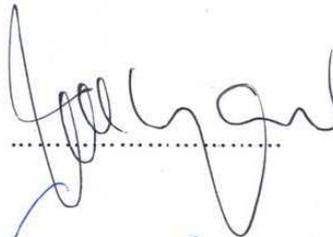
**Art. 7 – Durata del Protocollo -**

La durata del presente Protocollo tecnico viene fissata dalle parti, di comune accordo, in dodici mesi dalla data della stipula.

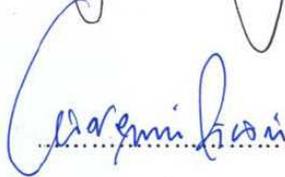
Variazioni sulla durata e sui contenuti del presente protocollo potranno essere apportate previa sottoscrizione di Protocollo aggiuntivo.

**Cagliari, li \_\_\_\_\_**

Per la Provincia di Cagliari  
Il Dirigente del Settore Programmazione  
E Pianificazione Territoriale



Per la Provincia di Nuoro  
Il Dirigente del Settore Pianificazione  
Territoriale e Urbanistica



14 NOV 2006

Per la Provincia di Oristano **ENZO SANNA**  
Il Dirigente del Settore Programmazione  
E Pianificazione territoriale



02/11/06

Per la Provincia di Sassari  
Il Dirigente del Settore Programmazione  
E Pianificazione Territoriale



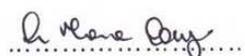
15 NOV 2006

Per la Provincia del Medio Campidano  
Il Dirigente del Settore Programmazione  
E Pianificazione Territoriale



09 NOV 2006

Per la Provincia di Carbonia - Iglesias  
Il Dirigente del Settore Programmazione  
E Pianificazione Territoriale



20 NOV 2006

ANNA MARIA CONGIU

Per la Provincia di Olbia -Tempio  
Il Dirigente del Settore Programmazione  
E Pianificazione Territoriale  
GIUSEPPE SOTGIU

*Giuseppe Sotgiu*

13 NOV 2003

Per la Provincia dell'Ogliastra  
Il Dirigente del Settore Programmazione  
E Pianificazione Territoriale

*[Signature]*

Per la Regione  
Il Direttore Generale della Pianificazione  
Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia

*[Signature]*

*[Signature]*

*[Signature]*

*[Signature]*

*[Signature]*

*[Signature]*

#### **4 – Protocollo quadro Regione-Province – Comuni per l'adeguamento dei Puc al Ppr**

## **PROTOCOLLO DI INTESA**

TRA

IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

*Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Sardegna*

LA REGIONE SARDEGNA –

ASSESSORATO DEGLI EE.LL., FINANZE ED URBANISTICA

*Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica e Vigilanza Edilizia*

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE,  
SPETTACOLO E SPORT

LA PROVINCIA DI SASSARI

E

IL COMUNE DI

PER LA DEFINIZIONE DI UNA PROCEDURA INTER-ISTITUZIONALE FINALIZZATA

ALL'ADEGUAMENTO DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE AL PIANO PAESAGGISTICO  
REGIONALE SECONDO MODALITÀ CONCERTATE

### **PREMESSO CHE**

-la modifica apportata al Titolo V, Parte II, della Costituzione da parte della l.cost. n. 3/01 ha sancito un nuovo e diverso equilibrio tra gli Enti istituzionali, riconoscendone la pari dignità e rafforzando in tal modo la necessità di trovare forme di collaborazione tra loro, anche al fine di realizzare il principio costituzionale della tutela del paesaggio, nell'osservanza dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione;

- la Convenzione europea per il paesaggio sollecita l'integrazione sistematica del paesaggio nelle politiche di pianificazione territoriale e urbanistiche e di tutte le altre politiche comunque capaci di incidere, positivamente o negativamente, sulle condizioni paesaggistiche-ambientali e sulla fruibilità del territorio;

- il Decreto Legislativo 22.01.2004, n 42 impone alle Regioni di assicurare che il paesaggio sia adeguatamente tutelato e valorizzato, sottoponendo a specifica normativa d'uso il territorio, attraverso la redazione di piani paesaggistici o di piani urbanistico territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti l'intero territorio regionale;

- con la Legge Regionale n. 8 del 25.11.2004 recante "Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale" sono state definite le procedure e i termini per la predisposizione e approvazione del P.P.R.;

- tale diversa impostazione della tutela del territorio è confermata dalle azioni già avviate dalla Regione con il Piano Paesaggistico – Primo ambito omogeneo, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 36/7 del 5.9.2006 e tramite lo schema di disegno di legge in materia di gestione del territorio, in cui si configura un rapporto di collaborazione tra gli Enti basato sul presupposto della condivisione e del pieno riconoscimento dei principi sui quali si fonda la tutela del paesaggio, che trova il proprio fondamento giuridico nell'art. 9 Cost.;

- ai sensi dell'art. 107 delle norme tecniche di attuazione del P.P.R., i Comuni il cui territorio ricade interamente negli ambiti di paesaggio costieri, entro dodici mesi dalla approvazione del P.P.R., adeguano i propri piani urbanistici alle disposizioni e previsioni del P.P.R., provvedendo a:

a) individuare i caratteri connotativi della propria identità e delle peculiarità paesaggistiche, analizzando le interazioni tra gli aspetti storico-culturali dell'ambiente naturale e antropizzato e promuovere il mantenimento e la valorizzazione;

b) definire le condizioni di assetto necessarie per realizzare un sistema di sviluppo sostenibile a livello locale;

c) determinare le proposte di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni urbanistiche in considerazione dei diversi livelli di valore paesaggistico riconosciuti nel territorio comunale;

d) individuare gli elementi areali e puntuali del territorio sottoposti a vincolo in quanto beni paesaggistici ai sensi dell'art. 134 D.Lgs. 42/04;

e) stabilire le modalità per la valorizzazione ambientale e paesaggistica del proprio territorio in conformità alle previsioni del P.P.R.;

f) individuare i fattori di rischio e gli elementi di vulnerabilità del paesaggio nel proprio ambito di competenza;

g) regolare e ottimizzare la pressione del sistema insediativo sull'ambiente naturale migliorando la salubrità dell'ambiente urbano e i valori paesaggistici del territorio attraverso:

1) una disciplina degli usi e delle trasformazioni, orientata a limitare il consumo delle risorse non rinnovabili e alla prevenzione integrata degli inquinamenti;

2) una disciplina edilizia orientata al mantenimento delle morfologie e degli elementi costitutivi tipici, correlata alle tipologie architettoniche, alle tecniche e materiali costruttivi tipici del luogo. Essa dovrà contenere pertanto opportuni piani del colore, degli abachi, delle facciate e delle tipologie ammissibili nelle diverse zone urbane. Tale disciplina s'ispira alla considerazione della valore pubblico delle facciate e dei prospetti che si affacciano sulle piazze e sulle vie, in quanto elementi costitutivi e fondamentali del valore complessivo dell'insediamento urbano e della sua comunità. I Comuni in tali piani dovranno anche prevedere nel contesto di generale coerenza col tessuto edilizio tradizionale, la progettazione di nuove tipologie attraverso la rielaborazione di tipologie tradizionali e nuove

soluzioni architettoniche elaborate con il contributo di architetti e professionisti di chiara fama;

3) la realizzazione di interventi di riequilibrio e di mitigazione degli impatti negativi dell'attività antropica;

4) il potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni ecologiche ambientali costituite dall'insieme degli spazi, delle opere e degli interventi che concorrono, insieme alle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, a migliorare la qualità dell'ambiente urbano, mitigandone gli impatti negativi;

- che con deliberazione del 10.08.04 (33/27), la Giunta Regionale ha istituito un gruppo di lavoro interassessoriale per la predisposizione del Piano Paesaggistico Regionale;

## **RITENUTO**

**alla luce di tutto sopra detto, che :**

- i ruoli della Regione e delle Soprintendenze devono conseguire un carattere unitario e sinergico, così da coinvolgere Comuni e Province in un processo di riconoscimento condiviso dei valori che conduca al miglioramento della qualità paesaggistica, alla riqualificazione ambientale del territorio regionale e al rafforzamento delle identità dei luoghi;

- in tale contesto, i Comuni, quali enti attuatori delle politiche regionali e provinciali, pur nel rispetto della propria autonomia, devono pervenire all'ordinata gestione della tutela del paesaggio, coordinata con le politiche regionali e statali;

- con deliberazione n. 63/2 del 28.12.2005 la Giunta Regionale ha approvato uno schema di Protocollo di Intesa il quale prevede la costituzione di un Comitato paritetico istituzionale e di un gruppo di lavoro tecnico per un confronto permanente sui temi della pianificazione paesaggistica e sullo studio e definizione di forme coordinate per l'esercizio della tutela e di una adeguata fruizione e valorizzazione degli istituti e luoghi della cultura;

- è interesse della Regione realizzare forme di intesa e cooperazione con il Ministero per i Beni e Culturali e Paesaggistici volte all'esercizio coordinato delle attività di tutela e valorizzazione, tramite forme di copianificazione del patrimonio paesaggistico regionale che consentano, a seguito dell'accordo di cui all'art. 143 comma 3 del Decreto Legislativo 22.01.2004, n 42 e s.m.i., di individuare aree nelle quali la realizzazione di opere e interventi possa avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della loro conformità al P.P.R. e allo strumento urbanistico comunale o aree gravemente compromesse per le quali gli interventi di recupero e riqualificazione non richiedano il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica così come indicato dall'art. 143 comma 5;

- è interesse della Provincia sperimentare, anche attraverso procedure di copianificazione, fasi di analisi di problematiche aventi valenza sovracomunale, al fine di definire indirizzi e criteri per gli interventi di pari valenza;
- per i Comuni è necessario addivenire alla redazione e/o adeguamento del Piano Urbanistico Comunale nel rispetto delle prescrizioni e delle finalità del P.P.R.;
- il Comune di Porto Torres si è reso disponibile a sperimentare l'applicazione delle prescrizioni del P.P.R. nel proprio strumento urbanistico e altresì a sperimentare una procedura di pianificazione concertata al fine anche di conseguire contestualmente all'adozione definitiva la coerenza del Piano;

### **TUTTO CIÓ PREMESSO E CONSIDERATO LE PARTI CONCORDANO QUANTO SEGUE**

#### **Art. 1 – Obiettivi e finalità**

Il presente Protocollo è finalizzato alla predisposizione di una procedura inter-istituzionale concertata per l'adeguamento alle previsioni del P.P.R. dello strumento urbanistico del Comune di Porto Torres, ai sensi degli artt. 143 e 145 c. 5, del D.Lgs 22.01.04 n. 42 e dell'art. 2 della L.R. 8/04, attraverso l'individuazione di criteri per la salvaguardia dei valori paesaggistici presenti nel territorio comunale.

I sottoscrittori del presente Protocollo individuano i seguenti obiettivi da perseguire:

- per la Regione testare il Piano Paesaggistico Regionale nei contenuti, modalità operative e procedure, ed in particolare precisare i contenuti e le azioni di tutela, conservazione e a scala di maggiore dettaglio su realtà omogenee sotto il profilo geomorfologico, storico, culturale e paesaggistico all'ambito comunale e individuare procedure standardizzate e semplificate di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali, da estendere agli altri comuni;
- per il Ministero individuare regole e procedure condivise che assicurino adeguati gradi di tutela dei beni culturali e dei beni paesaggistici, e, a seguito dell'intesa di cui all'art. 143 comma 3, disciplinare le ipotesi in cui, ai sensi del D.Lgs 22.01.04 n. 42, può non essere richiesto il rilascio dell'autorizzazione di cui agli articoli 146 e 147;
- per la Provincia sperimentare, attraverso la procedura di copianificazione, fasi di analisi utili alla definizione di indirizzi di valenza sovracomunale e modalità di copianificazione condivise da prevedere all'interno degli strumenti di pianificazione a valenza sovra comunale, al fine di semplificare la procedura di approvazione degli stessi;
- per i Comuni, aggiornare e adeguare il proprio strumento urbanistico ad una nuova visione paesaggistico-urbanistica del territorio nel rispetto delle previsioni del P.P.R., attraverso una metodologia concordata e condivisa con i soggetti partecipanti al presente protocollo, finalizzata

anche alla contestuale acquisizione del parere di coerenza con gli strumenti sott'ordinati di governo del territorio.

#### Art. 2 – Obblighi della Regione

La Regione si impegna a fornire la necessaria consulenza tecnico giuridica, attraverso l'Ufficio del Piano, che dovesse necessitare al comune per le attività connesse alla redazione del proprio strumento urbanistico.

La Regione si impegna a fornire indicazioni e specifiche unificate a livello regionale per la costruzione del Database dalle informazioni territoriali e per la redazione delle parti cartografiche utili alla costruzione del Mosaico degli strumenti Urbanistici Comunali, entro 20 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo.

Altresì, la Regione si impegna ad assistere il Comune durante la fase di esame delle osservazioni che verranno presentate successivamente alla adozione del PUC e in tutta la fase relativa all'iter amministrativo finalizzato all'adozione definitiva dello strumento urbanistico.

Nell'ambito delle attività di cui sopra, la Regione si impegna a fornire al Comune copia dei supporti cartografici e/o informatici e di ogni altro supporto (come studi, relazioni elaborati ecc.) nella disponibilità della Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia.

#### Art. 3 – Obblighi del Ministero

Il Ministero si impegna a fornire la propria assistenza nelle materie di propria competenza e in particolare per l'individuazione del patrimonio storico- culturale e paesaggistico del territorio comunale secondo le indicazioni del P.P.R. e per la definizione delle opportune forme di tutela dello stesso patrimonio culturale.

Con particolare riferimento ai Beni tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs 42/04 e s.m.i., o comunque recante interesse culturale, il Ministero definisce, anche in collaborazione con il Comune, gli immobili di interesse storico-culturale e le relative aree di rispetto, per le quali dovrà impartire le disposizioni di competenza in merito alle destinazioni d'uso compatibili, agli interventi ammissibili, alle aree di rispetto e ad ogni altro aspetto di propria esclusiva competenza .

Inoltre, il Ministero si impegna a mettere a disposizione del Comune, copia dei supporti cartografici e/o informatici e di ogni altro supporto (come studi, relazioni elaborati ecc.) ritenuti utili e necessari per l'individuazione del patrimonio storico- culturale del territorio comunale.

Il Ministero promuove altresì la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare di proprietà comunale, ecclesiastica e pubblica, secondo le procedure previste dall'art. 12, del D.Lgs 42/04 e s.m.i..

Il Ministero si impegna ad assistere il Comune durante la fase di esame delle osservazioni che verranno presentate successivamente alla adozione del PUC per quanto attiene gli aspetti di propria competenza.

#### Art. 4 – Obblighi della Provincia

La Provincia si impegna ad assicurare la propria assistenza attraverso il proprio Ufficio del Piano, mettendo a disposizione gli studi e le ricerche realizzate sul territorio comunale interessato, nonché copia di tutto il materiale cartografico e/o informatico nella propria disponibilità, e si impegna altresì a collaborare ai fini della regolamentazione dell'uso del territorio agricolo e delle parti destinate allo sviluppo turistico e produttivo industriale – artigianale, in conformità alla pianificazione sovraordinata.

#### Art. 5 – Obblighi del Comune

Il Comune sulla base degli strumenti urbanistici vigenti nel proprio territorio si impegna a predisporre un cronoprogramma di lavori e attività da sottoporre all'intesa dei partecipanti al presente accordo entro 10 giorni dalla sottoscrizione del protocollo in questione.

Il Comune si impegna, al fine di favorire la crescita professionale degli addetti al proprio ufficio tecnico, ad espletare tutti i lavori inerenti il presente protocollo mediante ampio coinvolgimento delle proprie strutture, utilizzando il materiale fornito dalla Regione, solo ed esclusivamente per le attività finalizzate alla redazione ed approvazione del piano urbanistico.

Il Comune si impegna inoltre a redigere lo strumento urbanistico secondo le specifiche tecniche del SITR fornite dalla Regione, ed a consegnare alla Regione copia di tutti gli elaborati costituenti il PUC, inclusa copia su supporto informatico, ed al Ministero copia degli elaborati di competenza.

#### Art. 6 – Impegni comuni delle parti

Le parti prendono atto della configurazione del gruppo di progettazione interistituzionale allegato al presente documento e si impegnano a confermare il responsabile istituzionale ed il sostituto del "progetto pilota in questione" entro cinque giorni dalla data della sottoscrizione del presente accordo.

Le parti si impegnano ad incontrarsi almeno due volte al mese durante tutta la durata dei lavori, al fine di verificare l'andamento degli stessi.

Tali incontri si svolgeranno di norma presso la sede della Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e Vigilanza Edilizia – Ufficio del Piano.

Le parti si impegnano altresì, a partecipare ad incontri con altri Comuni firmatari di analoghe intese, promossi dalla Regione al fine di valutare problematiche comuni in caso di implicazioni territoriali e raccordare le modalità applicative del presente protocollo.

#### Art. 7 –Modalità di svolgimento delle attività

Le attività saranno svolte secondo il cronoprogramma predisposto dal Comune e condiviso dai partecipanti al presente protocollo.

In relazione agli obiettivi ed ai criteri della L.R. 8/04 e della Delibera G.R. 59/36 del 2005, il Comune si impegna a redigere uno schema/proposta di PUC entro 4 mesi dalla firma del presente protocollo o in un periodo diverso che sarà definito nel cronoprogramma dei lavori di cui all'art. 5.

La prima adozione del piano urbanistico comunale deve comunque avvenire entro 8 mesi dalla firma del protocollo.

#### Art. 8 – Durata del Protocollo

La durata del presente Protocollo tecnico viene fissata dalle parti, ed indicata nel cronoprogramma dei lavori di cui all'art.5, comunque non oltre il mese di dicembre 2007.

Letto, accettato e sottoscritto.

Cagliari,

Per la Regione Sardegna, Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica

L'Assessore

(Ing. Gian Valerio Sanna)

Per la Regione Sardegna, Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport

L'Assessore ad interim

(Dott. Carlo Mannoni)

Per Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna

(Arch. Paolo Scarpellini)

Per la Provincia di Sassari

Il Presidente

(Dott.ssa Alessandra Giudici)

Ing. Marco Donis Cherchi

- Direzione Generale dei Lavori Pubblici: *Ing. Edoardo Balzarini*

Funzionario responsabile \_\_\_\_\_

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali**

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Sardegna: *Arch. Paolo Scarpellini*

Soprint. BAPPSAE delle Prov. di SASSARI      Soprintendente *Arch. Stefano Gizzi*

Funzionario responsabile *Arch. Daniela Scudino*

Soprint. Archeologica delle Prov. di SASSARI      Soprintendente ad interim *Dott. Vincenzo Santoni*

Funzionario responsabile *Dott.ssa Antonietta Boninu*

Responsabile del coordinamento per il MiBAC: *Ing. Daniela Serra*

Responsabile Area Giuridica: *Dott.ssa Luisa Mannu*

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Assist. Tecnica - PODIS – Prog. SCUS**

Consulenti: *Prof. Agr. Angelo Aru, Prof. Geol. Felice Di Gregorio, Prof. Ing. Paolo Fadda, Ing. Silvaldo Gadoni, Prof. Arch. Tatiana Kirova, Prof. Ing. Marco Salis*

Esperti Senior: *Geol. Stefano Loddo, Geol. Maria Teresa Melis, Geol. Daniela Pani, Ing. Giovanni Perfetto, Ing. Sara Pusceddu, Ing. Alessandro Seoni, Dott. Forest. Gian Luca Serra*

Esperti Junior: *Dott. Archeologa M. Carmen Cogoni, Geol. Nella Franca Crobu, Ing. Claudia Giattino, Ing. Andrea La Fauci, Ing. Adriano Masia, Ing. Noemi Meloni, Ing. Olla Silvia, Ing. Vincenzo Pilloni, Ing. Attilio Piras, Ing. Manuela Porceddu, Ing. Annarita Serra, Ing. Nevio Usai*